

SESTO SAN GIOVANNI (MI) / MICROGIARDINI

Piccoli ma buoni

Otto gruppi di giovani professionisti selezionati attraverso un bando sono stati incaricati di riqualificare aree verdi incolte secondo i principi di low cost, sostenibilità e valorizzazione dei luoghi

Piccole aree verdi incolte o dimenticate sono rinate a Sesto San Giovanni (MI) grazie al progetto "Microgiardini urbani", avviato nel 2010, cofinanziato dal Comune e dalla Fondazione Banca del Monte di Lombardia, e realizzato in collaborazione con CS&L Consorzio Sociale. I protagonisti sono giovani professionisti under 32 che, riuniti in gruppi multidisciplinari di architetti, dottori agronomi, dottori forestali, paesaggisti, designer e ingegneri, hanno vinto il concorso per la progettazione di questi spazi comunali. Il 20

novembre scorso sono stati inaugurati i primi tre "microgiardini" alla presenza delle autorità. La progettazione ha previsto lo studio storico del contesto, interviste ai cittadini e l'applicazione dei principi del "Green design": basso costo di impianto e realizzazione, sostenibilità, valorizzazione dell'identità dei luoghi.

I primi tre

Il "Giardino Montessori" di via Vobarno, nel Villaggio Falck, a cura di S. Costello, F. Pozzoli, F. Quaia, N. Veneri, circonda la Scuola Montessori degli anni '30 e interpreta una

progettazione semplice, sul tema della rinaturalizzazione. Sul lato di via Lambro spiccano le siepi di Benjes (siepi di ramaglia) e sul lato opposto giochi per bambini. Gigantografie tratte da copie del giornale La Ferriera, ricoprono finestre e porte della scuola e testimoniano la storia del luogo. Il "Salotto dell'albicocco", dal nome di una pianta preesistente, sorge in via Marsala in uno spazio residuo tra grandi residenze, in prossimità del centro. Al microgiardino, nascosto alla vista, si accede attraverso un percorso colorato in granulato resinato che

termina con una piccola collina con prato e arbusti, dietro la quale sorge un'area gioco costituita da una scarpata in erba sintetica lungo la quale scivolare e risalire con corde rosse. Atelier Pan(d)ja e Landgrab, artefici del progetto, hanno inserito un orto di aromatiche per completare l'area, puntellata da sedie arancioni posizionabili dai fruitori. "Atmosfere sonore", in via Fermi, progettato da S. Angelini, A. Debosio, D. Gamba e P. Piccinini, è uno spazio sopraelevato all'ombra di grandi alberi, ricoperto con ghiaia bianca intervallata da aiuole di bulbose e arbusti, sulla quale spiccano sedute in vetroresina rossa. Qui è possibile connettersi alla rete Wi-Fi e, in determinate ore del giorno, ascoltare fiabe per i bambini, brani di giovani audio-artisti, registrazioni ambientali da varie parti del mondo che conferiscono al giardino la dimensione di piazza planetaria. L'area è illuminata a led e presenta pavimentazioni per il gioco. Il prossimo appuntamento è per l'inaugurazione del quarto giardino, "La corte dei fili", in attesa della realizzazione di altri cinque progetti in cerca di finanziamenti.

Francesca Pisani

■ www.progettogreendesign.org



In alto, il "Giardino Montessori" valorizza la storia del luogo. In basso da sinistra, l'area gioco del "Salotto dell'albicocco" e i contrasti cromatici nel giardino "Atmosfere sonore".





Il domani dei nostri parchi

Nell'ambito del 5° Festival della biodiversità organizzato dal 15 al 25 settembre scorso dal Parco Nord Milano, e del ciclo di appuntamenti che si sono tenuti all'aperto sotto la sigla di Accademia del bagolaro, il tema del "Parco metropolitano del XXI secolo" è stato oggetto di un incontro che ha messo a confronto due generazioni. Da un lato Giovanni Sala, dottore agronomo e cofondatore del Gruppo Land, Riccardo Gini, agronomo e direttore del Parco Nord Milano, e Luca Ceccattini, architetto e presidente del Parco della Media Valle del Lambro. Dall'altro i quattro gruppi di progettisti under 32 (architetti, agronomi, designer) vincitori nel dicembre 2010 del concorso Microgiardini urbani, appena inaugurati a Sesto San Giovanni (MI). Sono state messe a confronto le rispettive visioni del futuro del verde urbano e periurbano: bene collettivo insostituibile ed elemento di riequilibrio urbanistico ed ambientale; bene fragile, soggetto al consumo di suolo e alla pressione di grandi numeri di fruitori, oltre che ai tagli dei bilanci. In questo scenario i progettisti sono chiamati a immaginare nuove strategie, come le soluzioni low cost e sostenibili dell'esperienza Microgiardini, nata all'interno del progetto di ricerca Green Design promosso da CS&L Consorzio sociale con Gruppo Land, Università di Firenze, Fondazione Minoprio e Scuola Agraria del Parco di Monza. Oltre al coinvolgimento dei cittadini non solo in termini di progettazione partecipata, ma anche di modalità di co-costruzione e autocostruzione, cogestione e autogestione di giardini di comunità, orti-giardini, aree con funzioni specializzate: per un verde in rapporto più profondo con le comunità territoriali. **Claudio Palvarini**

■ www.festivalbiodiversita.it

Arredi sostenibili e low cost al Parco di San Maurizio al Lambro (Cologno Monzese, MI).